

COMUNE di SAN MARCELLINO

Provincia di Caserta

PIANO URBANISTICO COMUNALE

Legge Regionale n°16 del 22 Dicembre 2004

Adottato con Deliberazione della Giunta Comunale n. ___ del _____

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. ___ del _____

il Progettista

R.T.P. Ing. Gennaro Pitocchi Capogruppo
Arch. Davide Vargas
Arch. Immacolata Lucariello
"Pitocchi Engineering S.r.l."
"Studio Pisani S.r.l."
Ing. Maria Gnasso
Geol. Giuseppe Magliocca
Agr. Andrea Sagliocco

il Sindaco

Anacleto Colombiano

l'Autorità procedente

Geom. Luciano Pianese

l'Autorità Competente per la VAS

Geom. Giovanni Laudante

CARTA DELL'USO AGRICOLO DEI SUOLI

ELABORATO

RELAZIONE

SCALA

///

DATA

agosto 2020

TAVOLA

01

La presente relazione tratta la redazione della Carta dell'Uso del suolo e delle attività colturali in atto, ai fini agricoli e forestali, di cui alla legge Regionale n.14 del 20/03/1982, dopo il trasferimento della materia (assetto di utilizzazione del territorio) dallo Stato alle Regioni artt. 79 e Segg. Del D.P.R. n.616 del 24/07/77.

La citata legge regionale recita gli indirizzi programmatici, le direttive fondamentali per l'esercizio delle funzioni in materia urbanistica e prevede, tra gli altri elaborati tecnici, la carta dell'utilizzazione del suolo ai fini agricoli e forestali, con specificazione delle colture in atto (titolo II, 1.2, n.3/d).

Sempre nella stessa legge è contemplato che le eventuali aree da destinare ad insediamenti extra - agricoli vadano localizzate su terreni improduttivi o scarsamente produttivi, tutelando, in tal modo le aree agricole particolarmente produttive (titolo II; 1.6, 1° comma).

Dopo attenti sopralluoghi ed accurate indagini, è stata approntata la carta del territorio di tutto il comune di San Marcellino e con la presente relazione se ne illustra il contenuto.

L'indagine è stata effettuata ricercando e completando i dati disponibili e reperibili presso Amministrazioni ed Enti.

Per la redazione della carta si è proceduto innanzitutto ad acquisire elementi strutturali e produttivi; quindi gli aspetti economici, allo scopo di fornire il quadro più reale ed attuale alla situazione agricola comunale.

In definitiva, nelle note che seguono, saranno indicate l'utilizzazione agricola del territorio e le colture prevalenti, in atto per ogni zona; saranno individuate, graficamente, i terreni improduttivi o scarsamente produttivi ai fini agricoli, indicandone anche l'attuale utilizzazione.

Saranno illustrati, infine, gli elementi sulla Produzione Lorda Vendibile del comune e su quella

delle singole zone, nonché ogni altro elemento utile per la determinazione della produttività dei suoli agricoli; nell'attuale fase ad economia di mercato, infatti, la dimensione economica costituisce il metro fondamentale per avere la misura delle attività produttive.

Nonostante la zona presenti una costante crescita demografica il numero degli addetti all'agricoltura è assolutamente esiguo, nell'ordine del 2%. La esigua quota di addetti all'agricoltura è conseguenza di uno spostamento delle forze lavoro verso altri settori.

La causa di tale fenomeno va ricercata, innanzitutto, nella scarsa redditività delle attività agricole e nella eccessiva frammentazione e polverizzazione della proprietà fondiaria che non garantisce più un reddito sicuro e sufficiente.

Tuttavia bisogna riconoscere che, nonostante il richiamo all'industria, sia presente, in molte

famiglie di piccoli proprietari, la maggior parte dei componenti, che pur operando altrove, riesce in molti casi a lavorare i campi o, dedicarvisi a tempo parziale, unendo così varie attività, ma principalmente, tentando di contenere quest'esodo rurale già deleterio nella situazione attuale.

Le poche case dirute, la tradizionale dimora rurale abbandonata, sono segni della fase recessiva indispensabile da contenere, anche se è evidente la contesa tra la tradizione che si vuol salvare e nuovi modelli di vita che incombono.

In sintesi si può affermare che:

- le aziende presentano ampiezza molto modesta e, solo in pochi casi, si trovano unità che, data la destinazione produttiva dei terreni, si possono considerare con dimensioni vitali.
- Le aziende organizzate sui terreni di proprietà costituiscono la parte prevalente;

- l'indice di frammentazione risulta molto spinto, sia che si consideri l'ampiezza aziendale che la destinazione produttiva.

Patrimonio zootecnico

A seguito di indagini effettuate, non si è rilevata la presenza di alcun capo di bestiame allevato, fatto avvalorato dall'assenza di particolari foraggere o di comuni, se non per il mais.

Un fondamentale elemento di valutazione socio economica è rappresentato dalla produzione lorda vendibile, in quanto afferente al reddito.

Pertanto, non si poteva esimere, nel presente lavoro, dal prendere in esame il fattore reddituale, per quanto siano ben note le difficoltà - di fonti disponibili, ma anche di natura metodologica, che si incontrano, quando si tenta di pervenire a stime del prodotto comunale.

La componente reddituale è determinante nel provocare il distacco dell'agricoltore dalla terra, ma non è la sola in quanto carenti ancora, ed in alcuni casi mancanti, nella zona i presupposti di vita civile ed ambientale idonei alle moderne esigenze sociali.

La stima della produzione lorda vendibile del territorio ha evidenziato e confermato da una parte la confusione culturale esistente e dall'altre lo

stato di precarietà in cui si trova questo tipo di agricoltura ed in particolare quella frutticola.

L'eccessiva frammentazione della proprietà fondiaria, la fertilità intrinseca che si attenua, le carenti cure colturali, il degrado incombente in alcune colture tipiche, determinano una bassa redditività delle attività agricole.

Queste infatti non garantiscono un reddito sicuro e sufficiente alla vita del nucleo familiare provocando, a tutt'ora in fase di attualità, la migrazione di mano d'opera giovanile verso attività extragricole che, al contrario, consentono un più dignitoso tenore di vita.

Tenendo conto che le forze giovani, che diventano sempre più esigue, specialmente a livello imprenditoriale, sono anche le più ricettive alle innovazioni, l'agricoltura tenderà ad essere, nel lungo periodo, sempre più anacronistica, in quanto realizzata da una popolazione decisamente più vecchia e quindi sempre più ancorata agli schemi del passato.

Da questo esposto si evince che l'agricoltura viene ad assumere sempre più un ruolo marginale nella economia del comune di San Marcellino

Conclusioni

Nel territorio di san Marcellino di certo l'agricoltura non è più l'attività prevalente, anche se, circonda la maggior parte dell'abitato.